

L'ALLARME DI PERILONGO

«Più problemi mentali per i bimbi»

SCIGLIANO / A PAG. 3

«La pancia della mamma non protegge il bambino dagli insulti, come quelli veicolati dalla

violenza, dal razzismo (causa vera e propria di malattia mentale), dalle politiche sbagliate d'immigrazione». È l'allarme lanciato da Giorgio Perilongo,

direttore del Dipartimento salute donna e bambino durante il forum "La salute dei bambini", all'interno del Festival della salute globale.

L'allarme lanciato dal professor Perilongo
«Attenzione a razzismo e violenze»

Problemi mentali nei bambini casi in aumento del 20 per cento

L'ALLARME

«**L**a pancia della mamma non protegge il bambino dagli insulti, come quelli veicolati dalla violenza, dal razzismo (causa vera e propria di malattia mentale), dalle politiche sbagliate d'immigrazione». Giorgio Perilongo, direttore del Dipartimento salute donna e bambino, ha urlato dal forum "La salute dei bambini", all'interno del Festival della salute globale, tenuto alla Gran Guardia con i colleghi Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto Mario Negri e Carlo Giaquinto, prof di Pe-

diatria all'Università.

«Muoiono sempre meno bambini e questa è la buona notizia», ha esordito Perilongo, «ma c'è un urlo vero e proprio da parte nostra ("addetti ai lavori"), che riguarda la salute mentale dei bambini. Voglio parlarvi soprattutto di problemi comportamentali: un bambino su 7 che ha meno di 8 anni ne soffre; uno su 5 nell'adolescenza. Nelle ultime decadi i problemi mentali sono aumentati del 20% per pediatria e il suicidio negli adolescenti è la seconda causa di morte. Le ospedalizzazioni sono aumentate del 50% e ci costano 250 miliardi di dollari l'anno, una ricaduta finanziaria da non ignora-

re. Parliamo di depressione, abuso di alcool, schizofrenia, disturbi bipolari, atteggiamenti autolesionisti. Gridiamo perché parliamo di sofferenza vera e dolore intimo che richiedono occhi sensibili per essere capiti. Serve più ricerca scientifica, c'è una componente organica che non abbiamo ancora dipanato. Ricordiamo che non c'è salute senza salute mentale e ricordiamo che solo il 20% riceve cure adeguate».

La gravidanza della madre decide l'adulto di domani. «I nove mesi nell'utero condizionano perfino il decadimento cognitivo», scandisce Remuzzi, «se la mamma è stata esposta ad inquinamento alimentare; se ha avuto malattie infettive o ha preso troppi farmaci durante la gravidanza». Ma è decisivo anche il peso dei bambini alla nascita. «La propensione all'obesità potrebbe essere programmata fin dall'utero: se la mamma è ingrassata tanto, anche il figlio, da adulto, potrebbe avere problemi di peso. Inoltre un basso peso alla nascita, dovuto ad un malnutrimento della madre, sviluppa nel bambino un piccolo numero di nefroni e un maggiore rischio di malattie cardiovascolari e ipertensione». —

Elvira Scigliano



Totem del festival al Pedrocchi e in alto Giorgio Perilongo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.